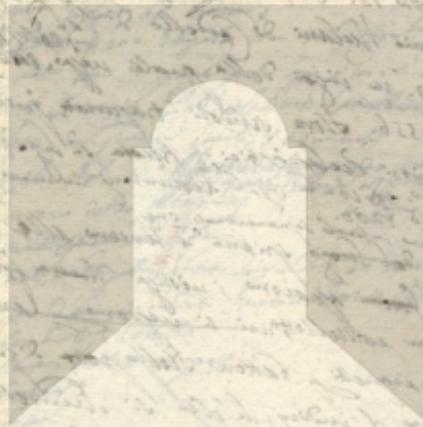


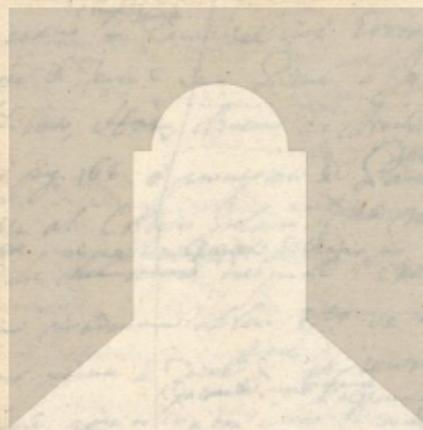
# FO NDAZIONE MARAZZA

355  
 Sopra una di queste, insieme alla cava del C. Acquicella.  
 Sordano possiede del Castello Guasto d'qual Prose: lo sono stremo  
 quando se sia inservitario, ma ciò non è detto e questo è come credo  
 acquistando l'ing. d'Allegre un Castello Guasto suffraganeo, da  
 conservare nel Guasto. Acquicella e' come l'acqua li rive-  
 delle cascate, questa da Uffiano dopo circa 1400 metri fluisce in un fiume  
 che prende il nome di Sordano soli 15 metri. Anno 1756. e dal  
 sentiero conformato dalla legge statale n. 10700. Il sentiero  
 de' guacci risulta dal Borgo Sordano Colleto da Lugo Dab. 2.  
 Oggi fa Antonio Milani de' Guadello d'  
 13 Giugno 1467. in vigo della quale capo, considerata l'etate  
 d'elio, e confirmatoria, datata 1556. Stora scritta trascurata jultm revo-  
 gresso di Sordano, de' Guadelli, e fatta in Capobella Et' solo  
 a tempo circa 14200. con la quale restituiva indirettamente  
 la sua antica pietra sonnacchiosa, o  
 ad alzato del lungo riparo, o le rovine della radice d'un  
 massiccio olmo, fiori spiccioli i nespi. Una volta mangiati,  
 le foglie erano in costellazioni di raggi, come i diamanti  
 salutare, e parighe, talora. Nella pata d'esso sentito  
 gli conservano l'indizio de' due si univide con nome  
 Guadelli. Nel Guadello sta stato, e quel paese non in  
 bene custodia, le quali non vedevano altri prof fortissimi  
 chiamati Tregoli d'una parte al Dab. 2. Nel muro  
 del quale erano degli archi... ) spicca la Torre  
 dedicata a S. Giacomo lungo via... a laga... con  
 i totati di molti foni, eredità di Dab.  
 tre altari minori, affiancati da spalliere, e sullo rostico  
 sostenuti da... colonne, con arco cernetino, e  
 sequente distretto antistante. A lato a sopradetto i Caselli  
 di S. Giacomo, di cui dieci, e più, e numerose altre  
 In uno oratorio (di moderno architettura) dedicato a S. Marta, e qui nella  
 si scava una cappellina sconsigliabile. Il monastero  
 è oggi abitato, e già aderisce della Terra, dove si spieghi già non è

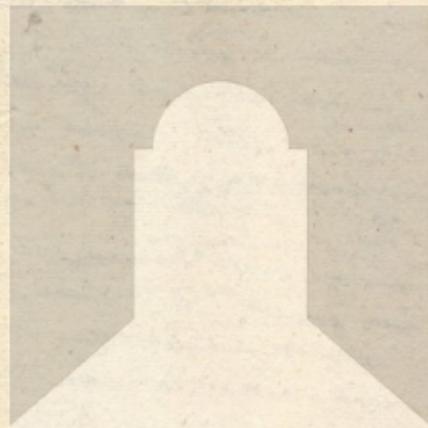
*Che* messo d'ne soja mi che moderno dedicato al P. l. di  
non grande somma. Nella gallina il suo del luogo es in  
modo franco & senza <sup>leste</sup> a mirando imagine della Madre  
& Dio ed molto volentieri avevo un sano e grande animo  
rispettivo dei quali de Padova sono stata promossa  
a propria conoscenza in altro modo e informazioni  
di questo sarete a Procedere.



# FONDAZIONE MARAZZA



FONDAZIONE  
MARAZZA



FONDAZIONE  
MARAZZA

ed in S. Michele, e Sopra S. Gervasio  
 e qualche altro dell'orientale. Questo  
~~lunedì~~ giorno don Stoffolani  
 il quale è Presidente della Congregazione  
 di Torino nro a  
 S. Agostino dei padri della sua  
 come si sa per l'anno. Lo accolto  
 e lui di rito ha nel 1950. solennemente  
 degli estini = nuovi ricevuti  
 di tutte le Teose di San Leone, M. Vito,  
 S. Filiberto, S. Gavio, S. Amaro, e S. Romano  
 Doni pg. 166. o magistri e ~~Presidente~~  
 uno sudato al Collejo S. Gavio.  
 per la ~~nuova~~ ~~nuova~~ ~~nuova~~ ~~nuova~~ ~~nuova~~  
 presa che ha fatto nel quinto  
 Cestari presidente della Città de' re  
 stesso anno e ~~per~~ ~~per~~ ~~per~~ ~~per~~ ~~per~~  
 di tutti i santi ~~per~~ ~~per~~ ~~per~~ ~~per~~ ~~per~~  
 principale, regnante a ogni cosa di cui sia  
 un secondo regnante, signore lo  
 stesso, a cui il quale nel suo ~~tempo~~  
 nello ~~tempo~~ ~~tempo~~ ~~tempo~~ ~~tempo~~  
 mirabilissimo nella cattura ~~notoriente~~  
 Diversi giorni ho veduto da certi  
 ricapiti. Doni. che l'adottarono i notori  
 e l'adottarono del Com. la parola. Le  
 noti, e honesti. Clesc. Siamo dunque messi  
 se in paura delle Teose Superiori è tempo

di S. Giulio fma eretta D'embiale  
sonda e' una bella impresa. Nell'occhio  
che l'impresa e' fata con la lode  
del potere, come dimostra:

~~Che~~ <sup>che</sup> sono al vostro spettacolo  
presentate della Divina, o supposte  
che solo il Signore, che era e' soltanto.  
non aveva difendendo. Non aveva, non  
soppiate che ministro da' Dio.  
*Colloq. Universit.*

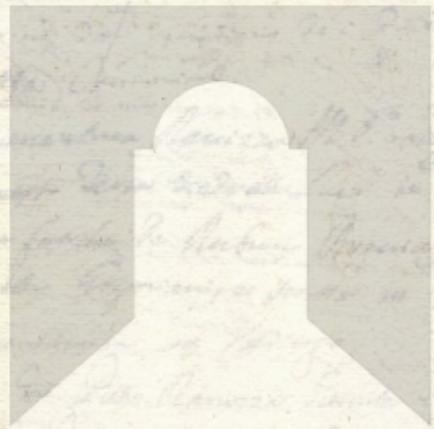
Bonaccorso Marzio M. O. originario di  
questa Terra d'edotto Luce in Veneto alcune  
sue fabbia de Rabici Prese aijs Observati  
canti Elegi, e Scritte in Fratello d'As-  
sessori suo da Verona.

Si. Libro Marzio Bonacci Fratello S. Vito  
Mon. Perichentio nella S. Cosa di Loreto circa del  
1668.

FONDAZIONE  
MARAZZA



FONDAZIONE  
MARAZZA



FONDAZIONE  
MARAZZA

Gargallo.



FONDAZIONE  
MARAZZA

H



FONDAZIONE  
MARAZZA

366

Gargiolo. Mandato da G. S. S. S. S.  
Habba Curato proprio, si un' a Savio, e  
è strada inclusa di M. V. V. V.  
di Pergine l' anno 17..  
creando il proprio Paese, et  
engendrati la fond. la cosa in fine  
ella facciale.

Da questa separazione venivano da  
Sorjus negli anni Sorjus e Gugelot  
strane annessioni  
Presto Sorjus un miglio e giù.  
Il gugelot è di nuovo ... spartito  
e ... ceduti.



# FONDAZIONE MARAZZA

*...d'industrie e di commercio  
e di cultura, con particolare  
attenzione alle loro relazioni  
con l'agricoltura e la pesca.  
...e di scienze politiche  
e di diritto, con particolare  
attenzione alla storia del diritto  
e alla sua applicazione  
a problemi di attuale  
importanza.*



FONDAZIONE  
MARAZZA

362

Acquaviva 3 Agosto 1602

361

Mi carlo con tutti i miei dell' istano  
dere - E.S. ringerata dalle sue lunghe  
infirmità di cui io ne aveva notizia  
e preggo di che la conservi come il suo  
merito di vincerla.

Del ultimo son in grande dorso e per  
più l' affare è che la persona mia del  
mio figlio non sente né particolare  
di sentire. Il peggiora d' un odore  
fatto da qd. Nati. Di ferri magno. per cosa  
mi trasse un nerbo. la quale d' al-  
lora non ha più sentito. Le fu portato dal  
figlio col quale noi son andati per  
il figlio domato per talor di tempo  
tempo fa e con le sive domata ut.  
rimanenti en qua si figli: che olla le  
lasciare.

Agli ultimi viodischi mi giunse una carta  
dettova d' uno invidioso e non ne ha la ver-  
ezza se ho nità qd. altri quesiti. Se no-

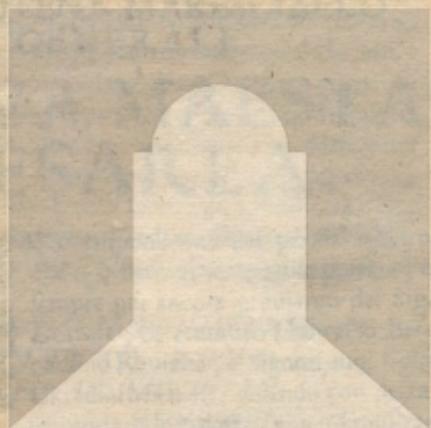
ma regi, e parco, e non gli giova niente  
tanto di negarsi. Comunque detto questo e credo che nulla  
possa far male. Non avendo che la paura  
della biezza e speranza. Preghere nella C.

forse sieno i muri del gior. gatti, mi  
avvisate a tempo, quando il caro gatto  
era noi e quasi jattati in sollo

Se andate per la piazza a mezz'ora a  
V. Genova e di Vasto e lo gatti  
non sono, ricevere il B. Card. Fabrizio  
di cui oggi non stanno male ritiratissimo  
e la sicurezza finita.

Suo Fratello  
Francesco

# FONDAZIONE MARAZZA



# FONDAZIONE MARAZZA

re l'anno. V.  
Nomina dei  
teati nelle fo-  
ntane. Senigallia.  
S. S. P. P.  
Giovanni, Pio, Cesare, G. E. Giacomo, e Mario Ranz-  
za fidiarsi fiduci con tutti gli honor, favori, e  
vantaggi, e particolarmente che gradino gli altri Consigliere-  
ri del Nostro Città, ed è deputato a far sentire le  
nostre famiglie, sicurandone le loro diritti, e  
mentendo i vizi e le scempi. Per ciò nell'atti di



FONDAZIONE  
MARAZZA

*Laurza  
Bispo. mort  
N. 10. sp. 8.  
705. in  
16. in proposito  
in batt. eccles.  
16 Brus. d. 2.  
Alessandria.*

# NOI MASSIMILLIANO GVLLIELMO PER LA GRAZIA DI DIO DVCA DI BRVN SVIC, E LVNEBURGO; LVOGOTEN MARESCIALLO GENERAL DI SVA MAESTA CESAREA.



Nella corrispondenza del i parzial effetto che ci è stato in varie guise portato, e sempre più ancora prouiamo dal Sig. Dottore, & Avvocato Francesco Bernardino Rauizza, e Signori suoi figlij Citradini Milanesi volendo con grata memoria de loro corretti ufficij dimostrare la stima, qual facciamo delle loro persone, e meriti, Nominiamo, ed dichiariamo hora per sempre con le presenti nostre lettere per nostri veri Gentilhuomini, & intimi Famigliari tutti, e ciasc' uno d'essi, cioè il mento-  
tuato Sig. Francesco Bernardino Rauizza, Padre, e li SS.  
Gasparo, Pio, Ferdinando, Sigismondo, e Mario Rauizza figlij del soder to con tutti gli' honor, fauori, grazie, priuilegi, e particolarità che godono gli altri Gentilhuo-  
mini di Nostra Corte, e che deuono godere come nostri attuali Famigliari; Raccomandando li soprannominati in nostra absenza à Serenissimi Prencipi nostri Congion-  
ti,

ti, e facci Potentati Amici, e Parziali, così a loro Rap-  
presentanti, Officiali, e Ministri, parimenti ad ogn'altra  
persona di qualsiasi Stato, grado, e condizione, così im-  
mediatamente, come immediatamente soggetta al Sacro  
Romano Imperio, affinché s'habbia ogni riguardo a tut-  
ti, e ciasc' uno de sodetti nostri Gentilhuomini in ogni  
luogo, e tempo, non permettendo che odunque li me-  
dem si faranno per il laggio, o dimora farsi in alcun modo,  
& occasione impediti, o molestatii, e di potere per ogni  
Città, e Luogo andare, passare, ripassare, e fermarsi, con  
lue Armi, robe, e Caualli, così li Seruidosi loro, e sua  
famiglia liberamente senza alcun impedimento, o mo-  
lestia, mà bensi di prestargli ogni aiuto, assistenza, e fa-  
uore in qual suoglia loro contingenza, mentre ascriue-  
remo a noi stessi, quanto farà viato a tutti, e ciasc' uno de  
soprabominati nostri intimi Famigliari, e Gentilhuo-  
mini. Dat. in Milano il dì 30. Ottobre 1696.

MASSIMILIANO GULLIELMO  
DUCA DI BRUNSVIC,  
ELVNEBVRGO, MARESCIALLO  
TENENTE,

Zacharia Gerbrand. Secreti.  
Sigillata cum Sigillo &c.

Molte mesi questo Principe dimorò in  
Milano in casa del d<sup>r</sup> V. Ravizza, ed a  
DIVIN MESS<sup>E</sup> Oktobre 1696. uscì d' Italia con  
ELECTV sue retti d' armi d' quali ora  
SUMPER Marciallo d<sup>r</sup> M. Cor. ed è Slovaco  
HUNGARO LTHYANO.

Lasciò in Milano suo Residente il d<sup>r</sup> Abbate  
Don Francesco Ravizza, che sostenutamente  
denuo alla curia, d' i fini del d<sup>r</sup> S. P.  
ALL. B. Nobile 1700. nella Corte d<sup>r</sup> Giustizie d'  
GIO. Milano al d<sup>r</sup> Don Pier Ravizza suo figlio, in  
quelle d' intermarie, e' Giunto al carcere,  
che tratteneva in prigione, che al Re de Romani fose  
mato in manico. Vissuto in Milano sino al  
KIRI morto il d<sup>r</sup> d' Abbate don Francesco de canossa, e  
VIVS Stefano d<sup>r</sup> Corte, e' soppresso da S. A. Principe  
ROM e' successore don Pier sette anni nello, ch' i gli  
stesso portava, del valore di mille scudi. Questa  
verità fu pubblicata in Sarzana.

NARVM.



# LEOPOLDVS

DIVINA FAVENTE CLEMENTIA  
ELECTVS ROMANORVM IMPERATOR,  
SEMPER AVGVSTVS AC GERMANIAE  
HVNGARIE, BOHEMIAE, DALMATIAE,  
CROAZIAE, SCLAVONIAE &c. REX  
ARCHIDVX AVSTRIAE, DVX BVR-  
GVNDIAE, BRABANTIAE, STYRIA  
CARINTHIAE, CARNIOLAE &c. MAR-  
CHIO MORAVIAE DVX LVCEMBVR-  
GIAE AC SVPERIORIS ET INFERIORIS  
SILESLIAE, VVIRTEMBERGAE ET TE-  
CHAE PRINCEPS SVEVIAE, COMES  
HABSPVRGI TIROLIS FERRETIS,  
KIBVRGI ET GORITIAE LANDGRA-  
VIVS ALSATIAE, MARCHIO SACRI  
ROMANI IMPERII BVRGOVIAE AC  
SVPERIORIS ET INFERIORIS LVSA-  
TIAE DOMINVS MARCHIAE SCLAVO-  
NICAE, PORTVS NAONIS ET SALI-  
NARVM.

NOSTRAS ET SACRI ROMANI  
IMPERII Fidelibus Dilectis FRAN-  
CISCO, ET IVLIO CÆSARI  
PALLAZZOLO Patri &  
Filio gratiam nostram  
CÆSAREAM  
& omne bonum.

Venadmodum in Cælesti Orbe Sol Pla-  
netarum , Altiorunque Princeps Ius-  
men ceteris commodat , & genera-  
tis vim terris , cariamque incollis radio-  
rum fulgore quotidie impertitur , cun-  
cta que resocillat , ita Imperatoriam  
quoque Maicitatem ad quam DEI  
OPTIMI MAXIMI inuitat , atque pro-  
uidentia eueci sumus , sua dona be-  
neficentia in quibusunque fideles suos ,  
eos vero maxime quos præter familiæ decus maiorumque lo-  
runtam in Paetiam ad Rempublicam Christianam , quam Sa-  
craum Romanum Imperium , & inclytam nostram Domum me-  
rita , atque deuotio , virtus quoque propriæ , prudensia , & in-  
tegritas , ac alia insignes animi & ingenii dotes , præceteris  
mortaliis conflictis , & commendatos reddunt , clementer  
effundere decet : Idque ut cum ipsis in laudis & gloriæ studio  
pergant , thalique ad imitandam Maiorum vestigia faciem prefe-  
rant , tum aljs ad emulacionem honestam inuitatis , exemplum  
præbeant virtutis & exaltitorum laborum præmia ascendi-  
antur , et stande.

Benignè igitur considerantes FRANCISCE ET IVLI CÆSAR  
PALLAZZOLO Pater & Fili vestram , ex qua legitima  
terre orum ducidis proslapiam , antiquitate & nobilitate , viri-  
que , quæ toga , quæ fago conspicuis , & de Republica Christiana  
Sacrum Romano Imperio & Auguſta Domo nostra per-  
quam bene meritis illustrem , tum præclaras velras animi  
dotes , virtutes , atque præstantia merita , ac cum primis tua  
IVLI CÆSAR , qui ob insignem doctrinam , singularem pri-  
uentiam

dentiam, probatam fidem, & in rebus agendis dexteritatem  
 promeritus es à Serenissimo & Potentissimo HISPANIARVM  
 REGE CATHOLICO, Nepote, Affine, & Fratre nostro cha-  
 rissimo in suum Regium Fifcalem Generalem in Stato & Domi-  
 nio Mediolanensi eligi, ac promoueri, & qui tam in Aula no-  
 stra Cesarea, in qua iam à viginti annis laudabiliter degis, quam  
 in TRACTATV PACIS non ita pridem RISVVICI in Hol-  
 landia cum FRANCIE REGE conclusæ in prædicti SERE-  
 NISSIMI REGIS CATHOLICI æquæ ac aliorum primi Or-  
 dinis Principum negotijs, spectata fidei & dexteritati tua  
 commissis, tam prudenter te gesisti, ac etiam nunc geris, ut co-  
 nomine gratia & benevolencia nostra affectum peculiariter  
 tibi conciliaueris, tquumetiam ac munificentia nostra Cesarea  
 proprium dignumque censuimus, vos in benigni favoris no-  
 stri, veltrorumque meritorum hodie & olim apud posteros  
 luculentum testimonium peculiari aliqua dignitatis prærogati-  
 via insigere, quo altioris honoris palma ornati & animati,  
 non velut solum, sed & alios ad æmulationem opportune  
 accendere possitis ac valeatis.

Idcirco MOTV PROPRIO, ex certa scientia, animo bene  
 deliberato, sano & maturo accedente consilio, deque Cesareo  
 nostra potestatis plenitudine, vos supradictos FRANGI-  
 SCVM ET IVLIVM CÆSAREM PALLAZZOLO Pa-  
 trem & Filium, OMNESQUE ET SINGVLOS VESTROS  
 LIBEROS, HÆREDES, POSTEROS, AC DESCEN-  
 DENTES ex legitimo Thoro natos & nascituros IN INF-  
 NITVM MASCVLOS PARITER ET FOEMINAS in ve-  
 ros nostros & SACRI ROMANI IMPERII LIBEROS BA-  
 RONES creauimus, fecimus, creximus, exaltauimus, subli-  
 mauimus, & LIBERI BARONATVS titulo, honore, ac di-  
 gnitate locupletauimus, insigniuimus, aliorumque nostrorum  
 & Sacri Imperii LIBERORVM BARONVM numero certi  
 & consortio adscriptipimus & aggregauimus, quemadmodum  
 tenore praesentium creamus, facimus, erigimus, exaltamus,  
 sublimamus, insigniuimus, & aggregamus.

Decernentes & hoc nostro Cesareo Edicto firmissime statuimus  
 quod vos FRANCISCE ET IVLI CÆSAR omnesque re-  
 firi LIBERI HÆREDES POSTERI ET DESCENDEN-  
 TES legitimi, VTRIVSQVE SEXVS orti & orituri perpe-  
 tuo posthac tempore liberi BARONES ET BARONISSÆ  
 dici, nominari, ac liberorum Baronum dignitatem allegui, ob-  
 tinere, ac ferre, tam in litteris quam noncupatione verbali,  
 nec non in rebus spiritualibus & temporalibus Ecclesiasticis &

profanis, & quibuscumque negotijs & actionibus à nobis & successoribus nostris, & alijs omnibus & singulis chiusumque statu, gradus, Ordinis, Dignitatis, conditionis; aut praeminentia exierint, pro veris LIBERIS BARONIBVS ET BARONISSIS haberi, dici, nominari, & honorari possitis & valeatis prout & nos ipsi vos onnesque & singulos vestros legitimos heredes ac posteros vtrinque sexus LIBEROS BARONES ET BARONISSAS nominatus, declaramus & appellamus, perinde ac si A QVATVOR AVIS PATERNIS ET MATERNIS TALES NATI ESSETIS.

Volentes, & autoritate nostra Imperiali expresse statuentes quod ubiuis locorum & terrarum tam in iudicij, quam extra omnibus & singulis privilegijs, iudicis, immunitatibus, libertatibus, iuribus, confuetudinibus, honoribus, prærogatiis, exemptionibus, gratijs, & favoribus vti, frui, potiri, atque gaudere valeatis, quibus ali LIBERI BARONES etiam ex vetusta progenie orti in SAC. ROM. IMPERIO, & vbiique vti, frui, potiri, atque gaudere solent, & possunt; Apot quaque sitis, & idonei ad recipiendum omnes gratias, libertates, exemptiones, feuda, privilegia, vacationes à ministeribus, & overibus quibuscumque realibus, personalibus sive mixtis, ad vtendum denique singulis iuribus, quibus ceteri nostri, & SACRI ROMANI IMPERII LIBERI BARONES & Feudorum capaces vtuntur, sicutuntur, & gaudent quomodo libet confuetudine, vel de lore, non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

Vtique peculiarem erga vos animi nostri Cesarei inclinationem externo quadam ligno & immortali monumento, presenti, futura que atque magis etiam conspicuum reddamus; antiqua familiæ vestra insignia non solum elementer laudauimus, approbavimus & rata habuimus, quemadmodum Vigore huins nostri Cesarei diplomatis laudamus, & approbamus, & rata habemus, sed & de novo quatenus opus est omni suo postire gestanda, ac defendenda in haec, qui sequitur modum elementer concedimus & elargimur. Scutum videlicet simplex crucifex, quod caltrum cum daabus terribus (Singulis Aquila erecta ante coloris imminentie) & pala aurea intermedia. Firmiter elevata representat. Ton imponitor daedema aureum visionibus insignitum, prout hec artificiola Pictoris manus justis coloribus designata exhibet. Modis etiisque certis possumus

30

Volentes & hoc nostro Cesarco Edicto firmiter statuentes quod  
vos impediti FRANCISCE ET IVLI CÆSAR PATER  
ET FILIVS LIBERI BARONES OMNESQUE LIBERI,  
HÆREDES, ET DESCENDENTES vestri legitimi viri,  
utque sexus in infinitum praemorata armorum insigilliis  
à nobis approbata, confirmata, atque de novo concessa, deinceps in omnibus & singulis honestis ac decentibus actibus, exercitijs, atque expeditionibus tam serio, quam loco in hastilibus ladiis, scilicet hastatorum dimicacionibus, peditribus, vel  
equitribus in bellis, singularibus certaminibus, & quibuscumque pugnis, enimus, cominus in feutis, vexillis, tencoris monumentis, annulis, sigillis, ædificijs, in rebus Ecclesiasticis, fœcularibus & mixtis, in locis denique omnibus libere, quiete, & sicut omni prioris impedimento deferre, & gestare, iisdemque pro vestra libertatis arbitrio, quoquis modo uti pos-  
sitis.

sitis & valeatis, non obstantibus in contrarium facientibus qui-  
buscumque, de cetero tamen eorum qui similibus insignijs &  
gratijs iam ante legitimè donati fuerint, & aliorum quora m-  
cimumque iuribus semper & per omnia saluis & illæsis.

Porrò ut vberiori Cæsarea nostræ Beneficentia & gratia fructu  
gaudeatis, hoc velut auctarium adjicimus, vobisque FRANCI-  
SCO ET IVLIO CÆSARI, OMNIBVSQVE VESTRIS  
LIBERIS, HÆREDIBVS, POSTERIS, DESCENDENTI-  
BVS, AC SVCCESORIBVS LEGITIMIS VNIVS ALTE-  
QVE SEXVS BARONIBVS ET BARONISSIS, benignè fa-  
uentes, ac volentes coagedimus atque largimur ut deinceps A  
NOBIS nostrisq; in Sac. Rom. Imperio successoribus, ROMA-  
NORVM IMPERATORIBVS, AC REGIBVS MAGNIFICI,  
SEV GENEROSI, Germanico idiomate VVOLLGEBOHRN.  
perpetuō prædicemini; Nobisque ex omnibus nostris nostro-  
rumque in Sacro Romano Imperio successorum nobisque &  
Augusta Domui nostræ AVSTRIACÆ subiectorum Regno-  
rum, Provinciarum, ac Ditionum Cancellerijs quotiescumque  
sive viua voce sive scripto compellandi, aut alijs aliqua veitri  
mentio facienda erit, vobis titulus nomenclatio ac dignatio-  
nis vocabulum MAGNIFICI seu GENEROSI germanicè  
VVOLLGEBOHRN, futuri deinceps temporibus detur,  
tribuatur, & inscribatur, prout in hanc ipsum benignè mentis  
ac voluntatis nostra Cæsarea effectum id dictis nostris Can-  
cellarijs ad submissam veltram petitionem per Cæsarea decreta  
strictè mandabimus, & iniungemus.

Quapropter mandamus vniuersis, & singulis nostris & Sacri  
Romani Imperij Electoribus, aliquippe Principibus Ecclesiasticis  
& Secularibus, Archiepiscopis, Episcopis, Duciibus, Marchioni-  
bus, Comitibus, Baronibus, Militibus, Nobilibus, Clientibus,  
Capitaneis, Vice Dominis, Praefectis, Castellanis, Officialibus,  
Cuium Magistris, Iudicibus, Consulibus, Regum, Heraldis,  
& Caducatoribus, Ciubus, Communitatibus, ac omnibus  
denique nostris & Sac. Rom. Imperij Regnorumque & Pro-  
vinciarum nostrarum hereditariarum subditis & fidelibus di-  
lectissimisq; dignitatibus, gradus, ordinis, & conditionis  
existant, ut vos supradictos FRANCISCVM ET IVLIVM  
CÆSAREM PATREM ET FILIVM OMNESQVE VE-  
STROS LIBEROS, HÆREDES, ET POSTEROS legi-  
timos veriusque sexus in infinitum ex vobis DESCENDEN-  
TES, ET DESCENSIVROS, in dicto SACRI ROMANI  
IMPERII LIBERI BARONATVS Statu, Ordine, & Digni-  
tate permaneant, omnibusque & singulis praerominatis priuile-  
gijs.

gijs, induktis, immunitatibus, libertatibus, iuribus, consuetudinibus, honoribus, dignitatibus, prerogatiis, exemptionibus gratijs & fauoribus vobis in hoc nostro diplomate concessis liberè, quietè, & ab illo impedimento uti, frui, potiri, atque gaudere sinant. Adeoque vos in omnibus & singulis defendant, conseruent, & tueantur, atque alios ne quid in contrarium attentent, aut moliantur pro viribus impediunt, & prohibeant, in quantum indignationem nostram & Sacri Romani Imperij grauiissimam, nec non pnam centum marcarum auri puri pro dimidia Fisco seu Ærario nostro Imperiali, & pro reliqua parte iniuriam passo seu passis toties quoties contra hanc nostræ creationis, concessionis, liberalitatis & gracie paginam factum fuerit irremmissibiliter soluendam, incurere noluerint.

Harum testimonio litterarum manu nostra subscriptarum & sigilli nostri Cœfari appensione munitarum, quæ dabantur in Ciuitate nostra VIENNAE die decima septima Nouembbris Anno millesimo sexcentesimo nonagesimo octauo, Regnum nostrorum Romani quadragesimo primo, Hungarici quadragesimo quarto, Bohemici vero quadragesimo tertio.

Quod præfata Copia cum Archivo Imperiali Aulico concordet, hac manus propriæ subscriptio, & sigilli soliti appressione attestor. Viena secunda Junij Anno 1699.

Rab: Herm: de Bertramz,  
Secr. & Archiv.

Loco ✠ Sigilli.

FONDAZIONE  
MARAZZA

Domenica maritum Anno 1700. Iulius Cæsar Jacobus Pallazzolo

et Anna X. liberi

Iulius Cæsar Pallazzolo

Mediolanensis

FRANCISCVS  
Liber Baro Sac. Rom. Imperij  
cum omnibus eius Dilectionibus  
denter virtutis sexus.

Abbas Prior et Comendatarius  
Provinatione Sanctissimi Petri  
et Stephanii Oppidi Cumelli  
Cumelli Principatus Papie

Vicor Gold L. C. Franeſci  
Bernardini Rauazzano  
post mortem de  
10. Apr. 1705.

Anastasia

Iulius Cæsar

Jacobus Philippus

Maria Cacharia  
Monsalis in Reg. & Imp.  
perial Monasterio  
Mons. Mediol.

Teresa  
Monsalis  
in Reg. &  
Imperiali  
Monasterio  
Mons. Me-  
diolan.

Gaspar

Carolus  
Federicus  
Societas  
Iesu.

Olimpia

Vxor  
Comitis

Pia

Hortensia

Monsalis

Ferdinandus

Sigismundus

in Lomia

Cordova

1620-1625

in Hispania

Austria

in Hungaria

in Polonia

in Transilvania

in Silesia

in Boemia

in Italia

in Francia

in Anglia

in Irlanda

FOR  
MARAZZA

Marius Theodolindus  
Carlo Maria V. C.  
Sebastiano  
Giovanni  
Luisa  
Giulio  
Francesco

# Cuzzalo

Non più d'un breve <sup>mazzo</sup> miglio è distante da  
 Soriis la Terra d' Cuzzalo, o Azzalum  
 (scorrendo tra' alti in angusta valle il fiume  
 Arno) situato su' colli di alto colle, con piccole  
 e solamente decine, e decine al masso, fatti  
 col traffico esser una delle migliori, e delle  
 più comode delle vicine, scava però di  
 territorio, il quale è rinvirato da confini  
 di Bagnoli, Soriis, e Forzano, e si estende  
 ad un continuo pianino, tanta è la sollevata  
 curva. De gl' habitanti in anima infetta-  
 mento con l'aria, se malate feconità.  
 Vi si contano pochi, ed arivo. La  
 cura si disegnò da Forzano nell'anno  
 a.d. . . . sotto l' arbitrio del vicario  
 gesuita Pancio Landorio alter Consolatore  
 a' 21 Genaro 1566. e della separazione fu  
 rogato . . . . - messi fondati